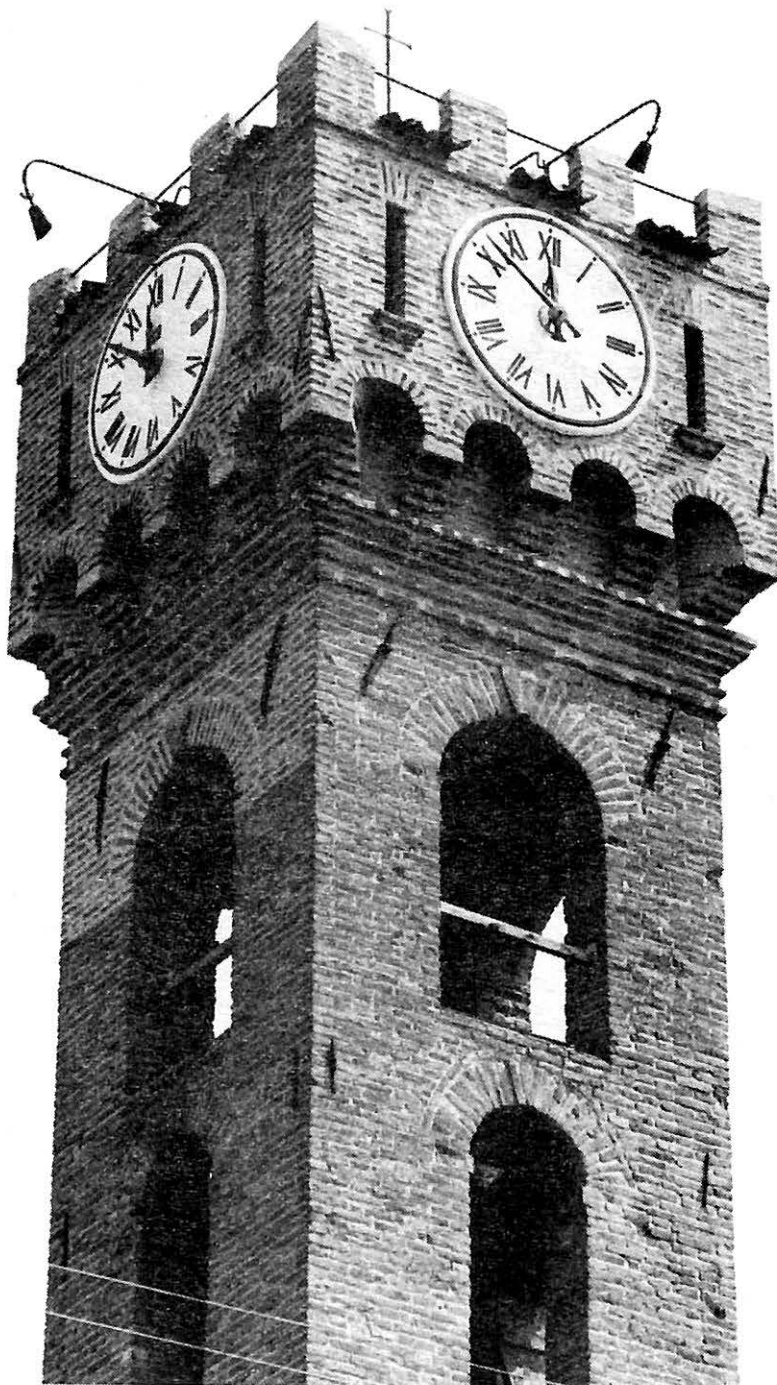


NOVIINFORMA

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVI DI MODENA

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via F.lli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670.161 - Direttore Responsabile: Lidia Goldoni - Registrato presso il Tribunale di Modena: 670 - 10 aprile 1981. Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale - Sped. in Abbonamento Postale - Gruppo IV/70 - N. 6 - Luglio 1991



Stampato su carta riciclata

LO STATUTO COMUNALE

Intervista al Sindaco

Nel 1990 è stata emanata la legge n. 142 riguardante la riforma delle autonomie locali. Tra i punti qualificanti di tale legge vi è l'obbligo per i Comuni di dotarsi di uno strumento, chiamato STATUTO, che regoli i rapporti fra l'Amministrazione Comunale ed i cittadini, singoli ed associati, nonché le forme di funzionamento degli organi politico-amministrativi del Comune.

Prima dell'entrata in vigore di questa legge, la vita comunale era regolata da norme giuridiche, vecchie ed obsolete, risalenti agli anni 1915 e 1934 e da una miriade di legine e decreti che non avevano certamente un carattere di modernità e di programmazione. Finalmente i cittadini avranno a disposizione uno strumento moderno che sancisce, «nero su bianco» il loro diritto ad accedere agli atti ed alle strutture del Comune, verificandone la trasparenza, nonché la possibilità di incidere direttamente sulle scelte dell'Amministrazione attraverso le petizioni ed i referendum. La bozza dello STATUTO è stato presentato alle Associazioni culturali sportive, ricreative, di categoria presenti sul territorio ed ai cittadini, affinché esprimessero pareri e suggerimenti per meglio qualificarlo. Successivamente è stato discusso in Consiglio Comunale, giungendo, dopo alcune modifiche ed aggiustamenti, alla stesura definitiva. Uno strumento di tale portata merita certamente di essere largamente pubblicizzato ed è perciò che nei prossimi mesi verrà inviato a tutte le famiglie un opuscolo informativo. Nel frattempo la redazione del giornale ha ritenuto opportuno fornire un primo approccio allo STATUTO, invitando i capigruppo consiliari ad esprimere un loro parere in merito e rivolgendone alcune domande al Sindaco Elvio Vezzani, perché illustri i punti salienti di questo documento.

Perché lo Statuto rappresenta uno strumento tanto importante per la vita democratica nel nostro paese?

La legge 142 di riforma delle autonomie locali prevede, tra le tante innovazioni, anche l'autonomia statutaria che ritengo sia effettivamente uno strumento di notevole valore nel senso che attraverso essa si percorre la strada di imporre ai Comuni di dotarsi di norme che regolino i rapporti all'interno della macchina comunale, ma, soprattutto, quelli tra le Amministrazioni ed i propri cittadini. Con lo Statuto si vuole determinare un'armonizzazione d'intervento sul territorio tra il Comune e la realtà economica e sociale presente. Altro elemento positivo è il fatto che, attraverso lo Statuto, si sanciscono per norma le modalità attraverso cui i cittadini possono rappor-

tarsi con l'ente locale regolando i tempi non solo per l'accesso agli atti, ma anche per ricevere risposte. Tale elemento è di grande rilevanza, giacché non ci si affida più alla buona volontà dei singoli governi locali, ma si impone che tali diritti vengano recepiti e rispettati da ogni Amministrazione. Va aggiunto, però, che accanto ai lati positivi della legge 142 se ne affiancano di negativi. Infatti, a fianco dell'autonomia statutaria non vengono concesse quelle impositive e finanziaria che consentirebbero a cittadini ed amministratori di decidere autonomamente quali prelievi fiscali adottare, quali servizi erogare e per quali progetti investire: i Comuni sono ancora legati ad un rapporto centralizzato con lo Stato. Nella legge, inoltre, non si fa menzione di un cambio di status giuridico dei dipendenti comunali che attualmente sono vincolati da contratti pubblici che di fatto impediscono loro una reale crescita in termini di professionalità e responsabilità. Contratti più vicini a quelli di tipo privato consentirebbero alle Amministrazioni scelte più consone alle esigenze di un Comune moderno, meno burocratizzato, più dinamico e, perciò, più vicino alla gente.

Infine, nella legge 142 viene completamente disattesa la questione della riforma elettorale che consentirebbe ai cittadini di sapere, al momento delle elezioni, per quale Sindaco, quali maggioranze e quali programmi votare. Detto ciò, lo Statuto certamente contribuisce ad accrescere il rapporto democratico tra cittadini ed Amministrazione.

Ora si tratta di lavorare affinché ciò che è scritto sulla carta si traduca in azioni concrete perché questo strumento venga realmente utilizzato dalla gente.

Che cosa cambierà nel rapporto cittadino-amministrazione con l'applicazione degli articoli contenuti nello statuto e di quali strumenti potranno avvalersi i cittadini per «contare di più» nelle scelte di carattere politico-amministrativo che d'ora in poi verranno adottate?

Credo che gli aspetti più pregnanti dello Statuto siano quelli che riguardano la reale partecipazione dei cittadini alle scelte ed il loro diritto ad essere informati di quanto avviene all'interno del palazzo comunale.

Nello Statuto è prevista la figura del difensore civico, quale ruolo avrà ed in che modo i cittadini potranno avvalersene?

Il difensore civico, scelto tra professori e ricercatori universitari, magistrati e segretari comunali in pensione o tra laureati con esperienza almeno decennale nell'impiego pubblico o in campo giuri-



Il Sindaco Elvio Vezzani.

dico-amministrativo, avrà il compito di farsi portavoce presso l'Amministrazione delle lamentele dei cittadini in caso di abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione stessa o di un ufficio comunale, sollecitandone i rimedi. Al difensore civico, il cui ufficio sarà aperto al pubblico, potranno rivolgersi singoli cittadini, associazioni, enti o società. Ritengo che l'individuazione di una figura che si faccia carico delle legittime istanze della gente sia un valido strumento per garantire ai cittadini il rispetto e la tutela dei loro diritti nei confronti del Comune.

Di quali argomenti tratta lo Statuto?

Nello Statuto sono trattati altri temi che riguardano, nello specifico, l'organizzazione della macchina comunale. Vi è una parte regolante i rapporti tra dipendenti ed Amministrazione ed una riguardante una separazione netta delle competenze del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco che consenta al primo di avere un reale peso in termini di indirizzo e programmazione della vita del Comune, nonché di controllo sugli atti dei due organi esecutivi.

Con l'applicazione dello Statuto sarà più facile per i cittadini verificare l'azione dell'Amministrazione? Nonchè la trasparenza dei suoi atti?

Ciò dipenderà da come sapremo lavorare affinché la gente abbia la massima conoscenza di questo strumento e dei diritti che esso sancisce e di come sapremo tradurre le aspettative dei cittadini in azioni concrete. Il nostro intendimento è quello di rendere il Municipio un palazzo di vetro nel quale tutti possano gettare lo sguardo.

GRUPPI CONSILIARI

STATUTO

Intervento di
GIULIANO GASPARINI
Capogruppo del P.D.S.



Prima di fare considerazioni specifiche sullo Statuto, voglio spendere qualche parola di commento alla legge n. 142, perché se da una parte presenta punti innovativi ed interessanti (l'autonomia statutaria, ad esempio), dall'altra mortifica aspettative da lungo tempo auspicate e sollevate a viva voce dal Partito Democratico della Sinistra.

La legge n. 142, infatti, non è accompagnata da:

- 1) una reale e sostanziale autonomia finanziaria per gli Enti Locali che comporta non solo certezza di risorse e autonomia impositiva, condizione di responsabilità per gli amministratori e trasparenza per i cittadini, ma anche, e soprattutto, un nuovo sistema di prelievo fiscale che garantisca chiarezza sulla quantità ed allocazione, fra i diversi livelli dello Stato, del gettito fiscale;
- 2) una riforma del rapporto del pubblico impiego che, procedendo verso una progressiva unificazione con quello privato, superi rigidità e vincoli normativi e salariali;
- 3) una riforma delle leggi elettorali che permetta ai cittadini di scegliere le alleanze in base a programmi chiari ed alternativi.

Detto ciò, il nostro giudizio sullo Statuto non può che essere positivo, perché finalmente i cittadini avranno uno strumento che ne sancisce i diritti ad essere informati sulle azioni della macchina comunale e a verificare, e quindi giudicare, direttamente l'operato delle Amministrazioni, attraverso il libero accesso agli atti e ad incidere in prima persona sulle scelte da adottarsi tramite le petizioni, le proposte ed i referendum.

Lo Statuto è certamente un valido strumento democratico che, se utilizzato al meglio da tutti — cittadini ed amministratori — permetterà di riavvicinare la gente all'ente locale, ricucendo strappi che in molte, troppe realtà italiane hanno assunto proporzioni allarmanti. Per quel che concerne Novi, giudico positivamente il percorso sin qui seguito, caratterizzato da un'ampia convergenza di vedute, che ha portato le diverse forze politiche presenti in Consiglio Comunale a discutere e a confrontarsi per giungere alla stesura del documento.

Come gruppo consiliare del P.D.S. lavoreremo affinché allo Statuto sia data la massima divulgazione, perché vogliamo che esso divenga patrimonio di tutti e strumento di confronto e di trasparenza.



Giuliano Gasparini, Capogruppo Consiliare P.D.S.

GRUPPI CONSILIARI

STATUTO

*Intervento del Capogruppo
della D.C.
ADAMO NERI*



I Consiglieri Comunali stanno procedendo in questi giorni alla stesura dello statuto del nostro Comune di NOVI. È una novità, questa, come è noto, introdotta dalla Legge n. 142 sull'«Ordinamento delle Autonomie Locali» che rappresenta un significativo avvio per concreti passi sulla cosiddetta «riforma istituzionale».

Essa postula naturalmente un ampio completamento, oltre che un nuovo assetto delle competenze regionali, una nuova legge per l'autonomia finanziaria attraverso una legge elettorale che coniughi finalmente la rappresentanza con la governabilità.

Con la redazione dello Statuto si può cominciare a voltar pagina, e l'occasione preziosa per coinvolgere appieno i cittadini, le libere formazioni sociali nei meccanismi di consultazione e successivamente di governo locale, anche se a dir il vero nel nostro Comune c'è stata poca partecipazione.

Lo statuto è una conquista propria per ogni Comune, nel rifiuto deciso di progetti generici e standardizzati, calati dall'alto. Il Comune è l'espressione delle singole comunità profondamente diverse per caratteristiche economiche e sociali e per sensibilità culturali e spirituali, che deve far emergere nello Statuto e valori condivisi.

Uno di questi è il valore della vita: fatto unico e irripetibile. La nostra società è purtroppo caratterizzata da forti contraddizioni e pervasa da un profondo malessere, con un più accentuato affievolimento della cultura solidaristica; emergono tratti evidenti di una crescente insoddisfazione verso i più deboli, gli emarginati, gli ultimi: il rispetto della dignità umana e la difesa del diritto alla vita devono quindi essere pa-

trimonio di ogni uomo e di ogni comunità. Allora quale tipo di Statuto?

Veramente innovativo può essere solo uno statuto di principi e programmatico, da cui dedurre poi tutta la fase ordinativo-regolamentare che, secondo la legge, è rimandata ai Regolamenti generali e speciali.

Perciò nella nostra carta fondamentale il nostro Comune si è ispirato alle finalità politiche e sociali della Costituzione Repubblicana e dello Statuto Regionale, con l'attuazione di principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, concorrere, quindi, a realizzare lo sviluppo civile ed economico della comunità, e si è posto alla base della propria attività un nuovo rapporto di informazione, di collaborazione e di partecipazione dei Cittadini.

Agli organismi di partecipazione sociale (associazioni, organismi di volontariato, cooperative di solidarietà ecc.) sono state attribuite competenze non parziali o, genericamente vuote di contenuto, ma vere e certe, nell'esaltazione delle loro autonome responsabilità, pena il ripetersi dei fallimenti precedenti. Ecco perché le Organizzazioni del volontariato e tutte le altre, si sono mosse per diventare interlocutori del Comune, non tanto per rappresentare propri interessi corporativi, ma i problemi, i bisogni, i diritti della fasce più deboli che spesso non hanno voce. È interessante a questo proposito la proposta fatta dalla CARITAS alle associazioni italiane del volontariato (costituita il 15 maggio scorso in Conferenza Permanente) di promuovere ogni anno, in preparazione alla sessione del bilancio comunale, un incontro sul tema «Il posto dei poveri nel programma e nel bilancio del nostro Comune». Il volontariato va configurandosi così come un nuovo soggetto politico, portatore di istanze delle parti più deboli dei cittadini, ma soprattutto come collaboratore delle istituzioni per dare risposte adeguate ai bisogni di quel «terzo» di società che non conta nelle logiche del potere. Un altro principio programmatico che non è fuori luogo inserire negli Statuti è la dimensione europeista. L'adeguamento della società italiana alle normative comunitarie e alle nuove possibilità offerte dal processo di unificazione europea, può trovare nel ruolo delle autonomie locali un essenziale fattore d'impulso. L'affermazione dell'interesse del Co-



Adamo Neri, Capogruppo Consiliare D.C.

mune ad organizzarsi nella dimensione europea e a considerare come propri i valori dell'unione politica europea può costituire una scelta qualificante, ricca di potenzialità e successivo sviluppo. Infine, lo statuto come carta fondamentale della Comunità è dunque costruita e da costruire con l'apporto e nel rispetto di tutti, garanzia essenziale della maggioranza come delle minoranze, del «palazzo» come della società. Se lo Statuto deve essere la casa e la difesa per tutti, è stato ed è necessario, allora, un confronto libero ed aperto con pari dignità e responsabilità al di là di ogni «particolare», per creare finalmente strumenti nuovi di partecipazione per concorrere a tutelare i valori della vita e a difendere «gli ultimi».

Il Capogruppo

GRUPPI CONSILIARI

STATUTO

*Intervento di
RICCARDO BASSI
Capogruppo del P.S.I.*



Il gruppo consiliare del PSI ritiene molto positivo il lavoro fatto dalla commissione incaricata per la proposta di Statuto del nostro Comune. In particolare dobbiamo sottolineare un aspetto che per noi socialisti è fondamentale: nella stesura della proposta di Statuto si è cercato al massimo di interpretare lo spirito della legge n. 142 che parte dal presupposto di recuperare un rapporto tra istituzione e cittadino, tant'è che gli elementi più qualificanti sono palesemente mirati a dare più spazio al cittadino. È evidente che questo è solo un primo passo verso quella «grande riforma» in cui noi socialisti parliamo da tempo e siamo tra i più decisi sostenitori. Dobbiamo esprimere un sincero compiacimento con il Segretario comunale, dr. Masini, per il «succoso osso» (come lui l'ha definito) offerto alla discussione della Commissione. È stato importante e significativo che nel momento in cui ci si è posti verso la gente con assemblee, l'abbia fatto la Commissione e non la maggioranza, la Giunta, ... proprio per esaltare il senso vero e profondo che deve avere lo Statuto comunale per la nostra comunità. Occorre che l'Amministrazione pubblica nei prossimi anni sia rivoluzionata, devono essere sempre più inseriti criteri e modi gestionali che richiamino alla managerialità, all'efficienza e produttività per l'azienda pubblica, partendo, ovviamente, dal presupposto che trattasi di servizio pubblico. Un altro aspetto generale che a nostro avviso va sottolineato è proprio quello della non celata volontà di recuperare decisamente un rapporto col cittadino: gestire con criteri nuovi in funzione delle reali aspettative ed esigenze della gente, al di là delle opportunità di parte che fino ad ora hanno fatto la

voce grossa. È per queste ragioni, ma anche per un nostro modo di vedere le cose che di fronte a proposte fortemente innovative, a prescindere dallo spessore, non siamo pregiudizialmente contrari, anzi siamo molto interessati. Nella proposta di Statuto oggetto di delibera sono tanti gli elementi di novità e da un canto ci stupisce, dall'altro non tanto, l'atteggiamento del PCI/PDS in quanto richiamandosi anche lui recentemente al riformismo, dovrebbe essere entusiasta specialmente per le proposte nuove e migliorative, al contrario in Consiglio abbiamo rilevato freddezza, incertezza, preoccupazione ad uscire da schemi di decennale memoria. Poiché pensiamo che questa sia una problematica che dovrà essere risolta solo dal PCI/PDS, noi riteniamo invece che questo Statuto debba essere approvato con slancio ed entusiasmo proprio perché fortemente innovativo nelle norme, come si diceva. Siamo solo lievemente perplessi perché poi dovrà essere attuato ed i protagonisti devono essere profondamente convinti, sia quelli di oggi che quelli di domani. Alcuni passaggi dello Statuto che riteniamo fortemente innovativi:

- 1) *Difensore civico*: è una potenziale garanzia per il cittadino nel caso in cui qualche suo diritto, nella vita della comunità, sia leso.
- 2) *Referendum*: significa dare vera voce ai cittadini anche per porre in modo deciso problematiche che fossero sottovalutate dal Consiglio Comunale. È stato molto giusto individuare un numero di firme che favorisca al massimo l'istituto del referendum.
- 3) *Associazioni e volontariato*: riteniamo importante che la legge, ma in particolare lo Statuto non solo prendano atto di queste nuove sensibilità, ma ne facciano oggetto di valorizzazione ed incentivazione.
- 4) *Conferenza dei capigruppo*: pur un piccolo momento di novità istituzionale, è particolarmente significativo in quanto apre alle minoranze e dà effettive possibilità di concorrere alla formazione degli oggetti da dibattere in Consiglio Comunale.
- 5) N. 2 Assessori non consiglieri: accentua l'idea di rafforzare tecnicamente la gestione di alcuni assessorati; in sostanza si va verso quella gestione sempre più caratterizzata da criteri di managerialità.
- 6) *Gestione della pubblica amministrazione*:



Riccardo Bassi, Capogruppo Consiliare P.S.I.

- ai politici un ruolo prevalentemente di indirizzo;
- ai tecnici un ruolo ben definito di gestione.

A nostro avviso questo spaccato è fondamentale e molto importante in quanto può rendere la macchina pubblica locale più snella ed efficiente e quindi rispondere positivamente alle attese della gente.

Prima di concludere non possiamo non sottolineare almeno due delle proposte della D.C.:

- 1) *Relazione annuale del Segretario comunale sullo stato dei servizi*: già in sede di Commissione è stata individuata una formulazione che condividiamo in quanto già era inserita nel testo originario nella sostanza.
- 2) *Convocazione degli eletti dal 30° al 40° giorno dell'elezione del Consiglio Comunale*: a noi sembra, senza vederla una problematica risolutiva, che sia una proposta rafforzativa negli elementi di novità di questo Statuto, ma prendiamo atto di quanto già dicevo all'inizio in ordine a freddezza, incertezza.

Noi diciamo: «Melius abundare quam deficere» visto lo zelo nelle forme assembleari che spesso viene posto, non vediamo perché non possa essere colta nello Statuto tale proposta. Tutto ciò detto, il gruppo del PSI di Novi esprime voto a favore.

Capogruppo PSI di Novi
Riccardo Bassi

Un contributo da parte di tutti per un bene comune

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A FAVORE DELLA CASA DI RIPOSO

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo R. Rossi riunitosi in data 15.05.1991 ha deciso di aprire una sottoscrizione pubblica per il finanziamento di opere e l'acquisto di attrezzature di massima utilità per la Casa di riposo. Questa decisione è maturata dopo una approfondita riflessione sul bilancio di previsione per l'anno 1991, bilancio che ancora una volta ha evidenziato la scarsità delle risorse finanziarie disponibili per rispondere ai molti bisogni che un servizio di assistenza agli anziani non autosufficienti di giorno in giorno presenta.

La Casa di Riposo nel fronteggiare l'aumento del costo della vita e garantire il pareggio di bilancio per la spesa corrente e di ordinaria amministrazione, non avendo rendite né beni patrimoniali, ha dovuto operare un aumento della retta di ricovero che viene pagata dagli ospiti e dalle Amministrazioni tenute all'assistenza.

Per evitare, quindi, un ulteriore ricarico sulla retta di ricovero si è ritenuto opportuno cercare altre risorse economiche per finanziare impegni per spese straordinarie, ma comunque indispensabili al buon funzionamento del servizio.

Si è pensato, pertanto, di sensibilizzare tutta la popolazione su questi problemi lanciando una sottoscrizione che, siamo certi, troverà l'attenzione e l'impegno di tutti e che speriamo raggiunta anche l'obiettivo di creare intorno alla Casa di Riposo un interesse duraturo tale da portarla ad un ruolo più attivo, ricco di relazioni e di scambi con tutta la comunità del paese.

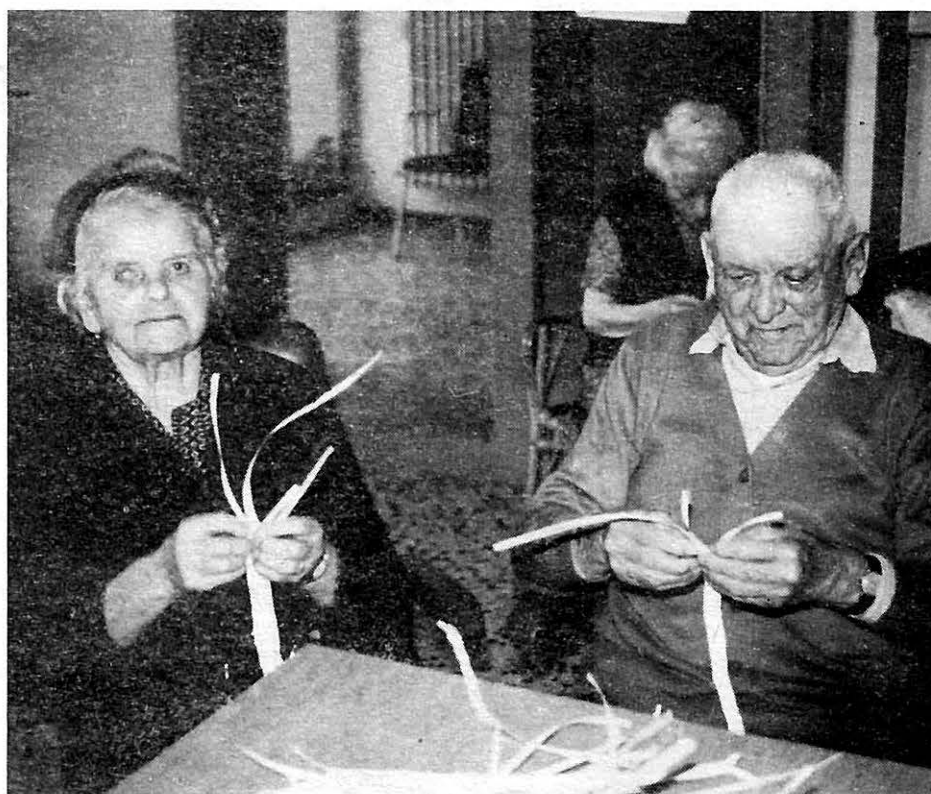
La sottoscrizione è rivolta a tutti i cittadini novesi, privati, imprese di produzione, di commercio e associazioni a vario titolo operanti nel territorio.

Chi volesse aderire all'iniziativa può versare il proprio contributo sul c/c n. 703 presso BANCO S. GEMINIANO e S. PROSPERO, agenzia di Novi di Modena intestato al Tesoriere della CASA DI RIPOSO R. ROSSI con l'indicazione: «Sottoscrizione a favore Casa di Riposo Roberto Rossi».

Sui prossimi numeri di Novinforma daremo aggiornamenti sugli obiettivi man mano raggiunti dalla sottoscrizione



Immagini di vita quotidiana in Casa di Riposo: passeggiata con l'obiettore Luca.



Intrecciare la paglia... per stare in allenamento e ricordare il passato.

OPERA PIA CASA DI RIPOSO ROBERTO ROSSI
NOVI DI MODENA

Sottoscrizione pubblica a favore della Casa di Riposo

Scopo della sottoscrizione è la raccolta di fondi per il finanziamento di opere e l'acquisto di attrezzature di primaria utilità per l'assistenza agli anziani non autosufficienti ospitati nella Casa di Riposo di Novi di Modena.

INSTALLAZIONE GRUPPO ELETTOGENO con potenza 30 Kwa = Kw 24 idoneo a garantire in situazione di black out anche il funzionamento dell'ascensore; costo complessivo dell'opera comprensivo di quadro elettrico, coibentazione, mano d'opera, collaudo L. 20.519.000 + IVA.

ATTREZZATURE PER DISABILI

- N. 2 letto attrezzato con rete a due snodi e inclinazione laterale, costo presunto cad. L. 4.500.000 + IVA.
- N. 3 carrozzine standard per disabili, costo presunto cad. L. 900.000.
- N. 3 materassini antidecubito ad aria con compressore, costo presunto cad. L. 630.000.
- N. 10 supporti per letto solleva malato.

ATTREZZATURE PER AMBULATORIO MEDICO

- N. 1 armadio speciale attrezzato per farmaci con reparto frigo e di sicurezza.
- N. 1 aspiratore antisoffocamento per muco.
- N. 1 bilancia elettronica per disabili, costo complessivo presunto L. 10.500.000 + IVA.

ATTREZZATURE PER FISIOTERAPIA

- N. 1 lettino statico.
- N. 1 specchio quadrettato.
- N. 1 armadio.

Costo complessivo presunto L. 3.500.000 + IVA.

ATTREZZATURE PER SERVIZI DI CAMERA E CUCINA

- N. 3 carrelli con ripiani chiusi per biancheria pulita.
- N. 1 carrello termico porta vivande.
- N. 1 forno a vapore.

Costo complessivo presunto L. 9.800.000 + IVA.

Iniziativa

“Per un ambiente migliore”

Si è conclusa nella prima metà di giugno a Novi di Modena la prima parte del ciclo di conferenze incontri «Per un ambiente migliore» organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Circolo Naturalistico Novese.

Raramente una Tavola Rotonda con esperti ha raccolto un successo così importante: duecento persone tra Novesi e cittadini dei Comuni limitrofi hanno partecipato attivamente alla discussione sul tema proposto, intavolando un dibattito ricco e pieno di spunti.

Il tema centrale, come noto, era: «Raccolte differenziate e impianti di riciclaggio. Esperienze e progetti nella Bassa Reggiana e Modenese».

L'occasione era buona per lanciare una campagna multimediale dal titolo «L'ambiente è vita, difendiamolo insieme», un progetto organico e razionale sulle raccolte differenziate sul nostro territorio che ha come obiettivo in ultima analisi la produzione di un «compost» qualitativo più che mai utile per gli operatori agricoli.

L'Assessore all'Ambiente Montanarini ed il Sindaco Vezzani hanno sottolineato l'impegno dell'Amministrazione Comunale nella sensibilizzazione della Cittadinanza su un problema così importante quale lo smaltimento dei rifiuti.

A partire dalla fine di giugno, infatti prenderanno il via una serie di iniziative concrete in relazione alle raccolte differenziate:

- la distribuzione dei contenitori per lattine nei bar e pizzerie per il recupero dell'alluminio;
- la distribuzione a tutte le famiglie di un opuscolo informativo sulle Raccolte Differenziate;
- manifesti murali ed adesivi per campane e cassonetti con simboli dei vari materiali da separare: carta, vetro, lattine, pile, ecc.;
- la diffusione capillare del nuovo Regolamento rifiuti con l'applicazione del sistema sanzionatorio.

A livello politico il Comune partecipa attivamente al Consorzio Smaltimento Rifiuti dei 17 Comuni della Bassa Reggiana Modenese ed auspica che il documento programmatico per il '91-'92 approvato dall'Assemblea Consortile diventi operante soprattutto laddove prevede:

- l'elaborazione del regolamento dei materiali in entrata all'impianto;
- la messa a punto di un progetto esecutivo per l'ottimizzazione della raccolta differenziata nei 17 Comuni del Consorzio;



Conferenza sulla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

- il censimento delle imprese produttrici di rifiuti a matrice organica;
- l'introduzione in forma sperimentale in alcuni Comuni della Raccolta Differenziata dell'organico presso le famiglie.

Il Comune di Novi di Modena chiede in particolare alla Provincia un'azione promozionale e coordinatrice per un piano organico sulle raccolte differenziate mirato a sostenere l'impianto di compostaggio e sollecita con forza le istituzioni ai vari livelli e per le loro competenze perché accedano ai finanziamenti di tale piano.

Di rincalzo, durante la Tavola Rotonda, gli interventi degli «illustri» relatori hanno avuto un denominatore comune: sostenere la tecnologia del compostaggio in una più ampia visione di «piano integrato» che per la Bassa Modenese Reggiana al momento attuale prevede la Raccolta Differenziata, gli impianti di compostaggio e le discariche.

In particolare il Dott. Jodice, microbiologo esperto di compost, e l'Ing. Saetti Presidente del C.S.R. si sono soffermati sulle caratteristiche tecniche e logistiche del nuovo impianto di compostaggio, in costruzione presso la Centrale ENEL TURBOGAS di Carpi sottolineando come a fianco delle modifiche progettuali sarà opportuno prevedere serie modifiche processuali e gestionali.

Il successo dell'impianto è legato alla capacità di produrre un concime collocabile in agricoltura e questo dipenderà dall'affermarsi di due istanze comuni a tutti i paesi del Consorzio: il potenziamento delle raccolte differenziate e l'estensione delle stesse anche a

materiali di carattere esclusivamente organico.

Il P.I. Zerbinì (Ufficio Igiene Urbana del Comune di Mirandola) ha portato una testimonianza precisa su quanto sta avvenendo nei 6 Comuni della Bassa Modenese facenti capo a Mirandola per quanto riguarda la raccolta differenziata, sciordinando una serie di significativi dati tecnici.

Il problema dei rifiuti coinvolge tutti e, come ha sottolineato in conclusione il Dott. Pinotti (Capo Settore Tutela Ambiente della Amministrazione Provinciale di Modena), non potrà essere risolto con soluzioni di comodo, le quali non perverrebbero ad un esito positivo prescindendo da una seria analisi sul modello economico che sta a monte, che ha proposto la cultura dell'«usa e getta» anziché il più razionale «riuso» dei materiali.

Tra gli interventi in sala, il Sig. Poltronieri della Lega Ambiente di Carpi confermava il ruolo determinante delle Associazioni Ambientaliste nella diffusione di una vera e propria cultura del riuso e nella collaborazione critica con le Istituzioni che sono preposte alla tutela dell'Ambiente.

In realtà si è avuta la conferma che i Cittadini sono più che mai sensibili a tematiche di carattere sociale ed ecologico; è possibile coinvolgere la gente a vari livelli, compresi i dibattiti a carattere politico-programmatico, a patto che gli argomenti vengano esposti in modo chiaro e razionale liberandosi da obsolete logiche di schieramento.

L'incontro di Novi è stato importante in questa direzione.

Le attività culturali della Biblioteca Comunale nel periodo primavera-estate

Con l'utilizzo a Novi della Sala Esedra e a Rovereto della Sala Civica della Scuola Elementare, l'attività culturale della Biblioteca Comunale ha avuto la possibilità di essere programmata in un arco maggiore di tempo rispetto al passato, quando gli spettacoli erano tutti concentrati nel periodo estivo. Ciò ha reso possibile la diversificazione delle proposte culturali: non solo spettacoli per il grande pubblico e in certi casi a livello dilettantistico, come la necessità richiedeva, ma anche spettacoli di maggiore spessore culturale che molto spesso devono scontare la scarsa partecipazione di pubblico, ma che qualificano il ruolo della biblioteca comunale come propositrice di cultura per l'elevazione intellettuale dei cittadini.

La stagione è iniziata con il concerto di primavera della Filarmonica Novese, seguito da un ciclo di proiezioni di diapositive organizzate dal Fotoclub Novese che per la maggior capienza della Sala Esedra, rispetto a quella della Sala Polivalente della Taverna, dove il ciclo è stato programmato negli anni passati, e per la qualità delle proiezioni presentate, ha visto una sempre maggiore partecipazione di pubblico.

Due concerti di musica classica a Novi, ripetuti a Rovereto e aventi come solisti Maristella Massari, clarino, Lisa

Forghieri, pianoforte e Marzia Ottolini, flauto, Orestina Gibertoni, pianoforte, hanno visto una buona partecipazione di pubblico che ha apprezzato le qualità interpretative dei solisti e ha richiesto la ripetizione del nuovo tipo di proposta culturale.

Sono poi stati programmati, in collaborazione con il Circolo ANSPI di S. Antonio, la Scuola Materna e la Scuola Media di Rovereto, rispettivamente una commedia dialettale, uno spettacolo di burattini e un concorso fotografico.

La stagione si concluderà con uno spettacolo folkloristico (10 luglio) presentato dal Gruppo di canti e danze di Szeremlè, un concerto della Filarmonica Novese (12 luglio) a Rovereto, il tradizionale concerto della banda in occasione della Fiera di luglio di Novi (16 luglio) e una proiezione di diapositive all'aperto dell'Imago Roverfotoclub (26 luglio a Rovereto).

Le attività riprenderanno poi in autunno con un nutrito programma che è in fase di stesura da parte del rinnovato Consiglio di Gestione della Biblioteca Comunale.

SITUAZIONE FINANZIARIA PIÙ CRITICA

Nel parlare dello Statuto (vedi articolo in altra parte del giornale) il Sindaco faceva rilevare come, a fianco dell'autonomia statutaria, ai Comuni non fossero concesse quella impositiva e finanziaria e di come questo fatto penalizzasse la possibilità, per le Amministrazioni, di erogare servizi. A costo di ripeterci, occorre ribadire la nostra opposizione all'atteggiamento sempre più accentratore del Governo che non permette ai Comuni di gestirsi in base alle esigenze riscontrabili sul proprio territorio. Siamo anche contrari al fatto che per ridurre il deficit statale, esigenza che peraltro consideriamo primaria, si continui a fare tagli sui servizi destinati alle classi economicamente e socialmente più deboli e ad esigere che a sobbarcarsi l'onere del suo ripiano siano solo le categorie da sempre fiscalmente più tartassate. Per fare un esempio, si pensi alla fiscalizzazione della riduzione del prezzo del gas (vedi articolo nelle «notizie in breve»). Parlando del Comune, la situazione, non esitiamo a dirlo, è veramente critica. Il Decreto-Legge n. 151 del 13/5/1991 ha bloccato completamente la possibilità, per i Comuni, di fare investimenti e di assumere personale, compreso quello del turnover. Sul fronte finanziario, le riduzioni di trasferimenti statali ci impongono dolorose scelte per tentare di mantenere in funzione i servizi finora erogati. Per fare esempi concreti di quanto stiamo dicendo, nel regolamento comunale sull'assistenza domiciliare ed il trasporto di anziani e disabili soli si prevede un contributo a carico degli assistiti stessi, o dei loro parenti in caso di condizioni economiche disagiate (pensioni inferiori a L. 600.000 mensili).

Inoltre, i servizi prestati all'infanzia — Asili Nido, refezioni scolastiche, trasporti scolastici — dovranno subire, inevitabilmente, dei rincari. A questa grave situazione economica va aggiunta l'imposizione ai Comuni di farsi carico di tutti i problemi sociali (alloggio e lavoro per extracomunitari e profughi albanesi, pagamento dei tickets per i non abbienti, ecc.) che, inevitabilmente, vanno a gravare sul bilancio comunale, senza che lo Stato preveda la minima copertura finanziaria per farvi fronte. Alla luce di quanto detto, ribadiamo l'esigenza, non più procrastinabile, che lo Stato ci permetta di autofinanziarci, se non si vuol correre il rischio di dover tagliare i servizi.



REGOLAMENTO SUI RIFIUTI

L'Amministrazione Comunale ha in avanzata fase di elaborazione il Regolamento dei Servizi di Smaltimento dei Rifiuti urbani secondo l'art. 8 D.P.R. 9/9/1982 n. 915.

Tale regolamento disciplina il Servizio di Nettezza Urbana in relazione ai rifiuti esterni, interni, ai rifiuti speciali assimilati agli urbani e stabilisce norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza.

Partendo dalla classificazione dei rifiuti e dalla denominazione delle varie forme di smaltimento, il Regolamento indica le competenze del servizio di Igiene urbana per quanto attiene: la collocazione dei contenitori, il loro svuotamento, il trasporto e il conferimento che, interpretando la normativa nazionale e regionale più recente, privilegia in tutte le forme possibili le Raccolte differenziate ed il recupero dei materiali riutilizzabili. Per quanto concerne i rifiuti da attività produttive, l'Amministrazione Comunale, attraverso il Regolamento, interpreta le attuali legge sui rifiuti, rimandando interventi radicali nel settore quando la normativa nazionale abbia chiaramente classificato e normato il settore delle materie prime secondarie. L'Amministrazione Comunale, attraverso il Regolamento, s'impegna in una periodica campagna informativa che, però, potrà produrre reale miglioramento solo a patto che i cittadini s'impegnino in uguale misura e con costanza a fruire in modo corretto del servizio. Compiti dell'utente: riconoscimento dei rifiuti, uso corretto dei contenitori, segnalazioni e collaborazione nella ricerca di soluzioni per problemi particolari. Il decoro, e ancor più il rispetto dell'ambiente in cui viviamo

non dipende solo da un servizio di Nettezza Urbana efficiente, ma da un comportamento civile e responsabile dei cittadini. In quest'ottica il Regolamento, mentre si offre come

un importante strumento di conoscenza, introduce il principio del sistema sanzionatorio (multe) per i cittadini che non rispettino le norme in esso sancite.

Lettere alla Redazione

Pubblichiamo la risposta del Sindaco ad una lettera anonima pervenutagli, il cui testo recita:

«Sig. Sindaco

è già triste che si permetta di utilizzare una zona adibita al verde, ai lati di una strada PAGATA dai cittadini, per creare un orto; ma è ben più triste che ciò venga PUBBLICIZZATO su NOVIFORMA (periodico dell'Amministrazione Comunale n. 5 aprile '91)».

Distintamente un lettore

Non credo che il terreno in questione, posto in via Meucci, di fianco all'ex Silan, rappresenti un esempio di degrado ambientale, dal momento che è ben curato e le piante messe a dimora dal Comune vengono regolarmente innaffiate da chi si occupa dell'orto. Inoltre, la concessione ad utilizzare quell'area ad uso ortivo non è da considerarsi una sorta di privilegio, giacché il Comune potrà disporre del terreno in qualsiasi momento, qualora se ne ravvisi l'esigenza.

Per concludere, mi pare, invece, che questo sia un buon esempio di utilizzo dei terreni situati ai bordi delle strade, che altrimenti sarebbero incolte, o peggio, utilizzate come discariche.

COME È COMPOSTO IL PREZZO DEL GAS E A CHI VANNO I SOLDI?

	Tariffe all'1/1/1990	Tariffe all'1/6/1991
Alla SNAM	L. 270 = 56,2%	L. 291,4 = 42,2%
Al COMUNE	L. 56,8 = 11,8%	L. 49 = 6,8%
Alla REGIONE	—	L. 10 = 1,4%
Allo STATO	L. 153,7 = 32 %	L. 373,6 = 51,6%
TOTALE	L. 480,5 = 100 %	L. 724 = 100 %

NOTIZIE IN BREVE

Albanesi anche a Novi

Sono in arrivo nella Provincia di Modena 200 albanesi, oltre i 92 già presenti. Nell'incontro, tenutosi lunedì 24 giugno in Provincia alla presenza del Prefetto, si è discussa la suddivisione di queste persone nelle diverse realtà locali, adottando il criterio del numero degli abitanti. In base a ciò, a Novi sono state assegnate 6 unità che verranno temporaneamente alloggiate (fino al 15 luglio) in strutture alberghiere, in attesa di trovare loro una sistemazione più adeguata.

Per far presente le oggettive difficoltà determinate dalla mancanza di strutture alberghiere nel nostro Comune e da una già precaria situazione dovuta all'alto numero di extracomunitari presenti nella nostra realtà (Modena detiene il primato, tra le provincie italiane, per la più alta concentrazione di stranieri) è stata inviata una comunicazione al Presidente della Provincia ed al Prefetto per indurli ad escludere Novi dai Comuni assegnatari di profughi albanesi.

* * *

Teatro Sociale: ancora problemi per il suo acquisto

Come i lettori forse ricorderanno, nei numeri scorsi di Novinforma si era parlato del raggiunto accordo con i proprietari per l'acquisto del Teatro Sociale di Novi. Dopo l'accordo, l'Amministrazione fece tutti i passi necessari per giungere all'acquisizione dello stabile, compresa la richiesta di mutuo al Banco S. Geminiano e S. Prospero. Il finanziamento è stato concesso, ma, per alcuni vincoli che gravano sul Teatro, non ci è stato ancora possibile rogitarlo e di tale situazione, tenia-

mo a precisarlo, è responsabile l'attuale proprietà. Nel frattempo, però, il Comune ha già cominciato a versare gli interessi sul prestito concesso. In attesa che la situazione si sblocchi, e quando ciò avverrà non siamo in grado di stabilirlo, si è deciso di utilizzare la somma per l'acquisto della ex sede COOP. Ciò non significa che sia stata abbandonata l'idea di acquisto del Teatro: non appena la struttura sarà priva di quei vincoli che ne impediscono l'acquisizione, il Comune riattiverà il finanziamento necessario per il suo acquisto.

* * *

Campi-Gioco

Quest'anno il campo-giochi si effettuerà solo a Rovereto, perché a Novi non si è raggiunto un numero sufficiente di richieste per il suo allestimento. La non effettuazione del campo-giochi a Novi va, quindi, considerata come una sospensione determinata da motivi contingenti. Con l'inizio del prossimo anno scolastico verificheremo le esigenze dei bambini e delle loro famiglie per capire se l'esperienza dei campi-giochi sia riproponibile o se siano da studiare programmi diversi, più consoni ai loro bisogni.

* * *

Conguaglio gas

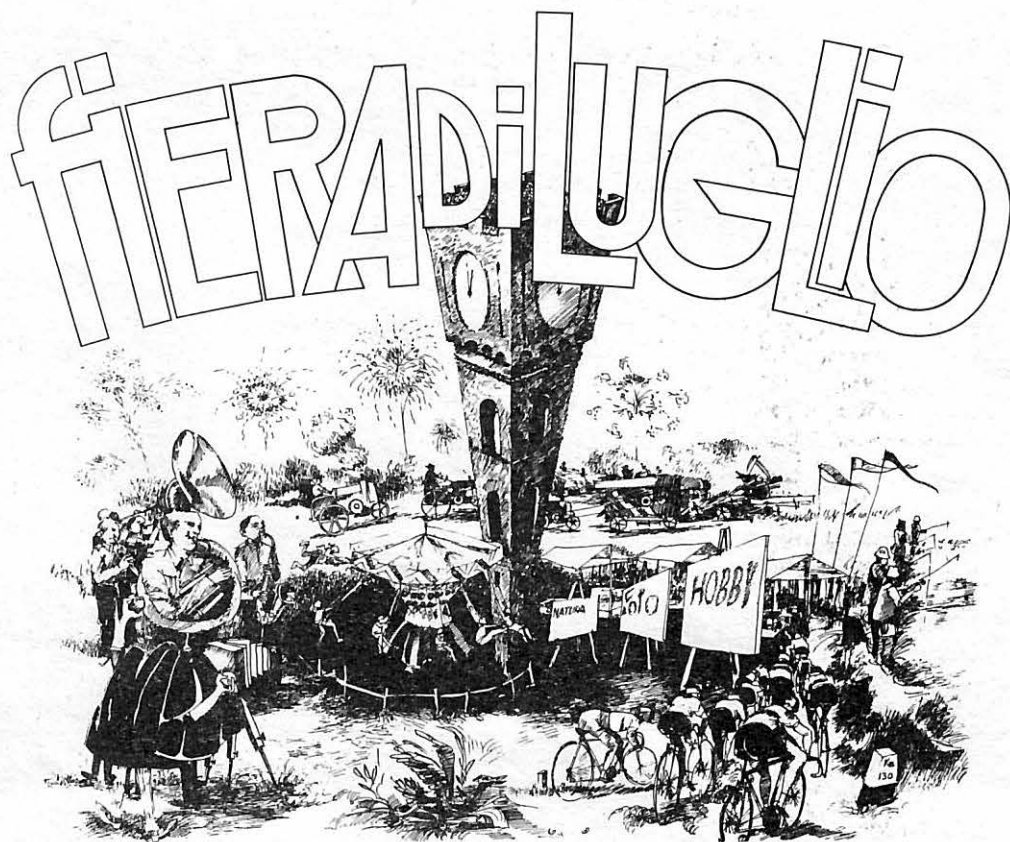
I cittadini hanno assistito, nei giorni scorsi, ad una lettura straordinaria dei contatori del gas. Occorre spiegare che dal 1° giugno il costo della materia prima è diminuito di L. 52 il mc., ma gli utenti si ritroveranno a pagare il gas al costo precedente, perché con decreto governa-

tivo tale riduzione è stata trasformata in imposta statale. La lettura straordinaria si è resa necessaria per evitare che il Comune versi allo Stato un'imposta non dovuta, traducibile in una perdita di gestione di circa 80/100 milioni. Pertanto, nella bolletta di settembre, gli utenti, oltre al 3° acconto, si ritroveranno in fattura anche il conguaglio relativo ai primi 5 mesi del 1991. Nel periodo utile per il pagamento della fattura un incaricato dell'ufficio gas sarà a disposizione degli utenti per eventuali chiarimenti nei giorni di lunedì, martedì e giovedì a Novi e mercoledì e venerdì a Rovereto.

* * *

Tassa su raccolta e smaltimento dei rifiuti per l'anno 1991

Si è proceduto ad aumentare di circa il 10% le tariffe relative alla tassa di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi per l'anno 1991. Tale aumento, deciso in sede di approvazione del bilancio di previsione '91, si è reso necessario per mantenere la gestione del servizio a pareggio, nonostante la produzione dei rifiuti sia in costante aumento (nel 1990 è stata superiore del 10% rispetto all'anno precedente). Detto importo sarà addebitato su cartella esattoriale in due rate a partire dal prossimo settembre.



13 - 14 - 15 - 16 - 17 Luglio 1991

13 - 17 LUGLIO

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO LOCALE - V.le Martiri (zona alberata)

SABATO 13 LUGLIO

Ore 17,00 - APERTURA «LUNA PARK».

Ore 21,00 - INAUGURAZIONE MOSTRA DELL'ARTIGIANATO LOCALE

Ore 21,30 - DISCOTECA GIOVANI... E MENO, Parco della Resistenza.
(Organizzazione ARCI-TAVERNA)

DOMENICA 14 LUGLIO

Ore 6,20 - GARA DI PESCA SPORTIVA, Canale Fiuma - Moglia.
(Organizzazione: Società Pesca Sportiva Dilettanti Novesi)

LUNEDI 15 LUGLIO

Ore 21,30 - ORCHESTRA - PIANO BAR - BALLO LISCIO,
Parco della Resistenza (Organizzazione ARCI-TAVERNA)

MARTEDI 16 LUGLIO

Ore 21,00 - CONCERTO DELLA FILARMONICA NOVESE dir. M° Gualtiero Gelmini
(Parco della Resistenza)

MERCOLEDI 17 LUGLIO

Ore 24,00 - SPETTACOLO PIROTECNICO
offerto dai commercianti, dagli artigiani e dai cittadini Novesi.